



Impianto Alto Seveso – Sedimentazione

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

Indice:

INFORMATIVA SULLA SOCIETA'	pag. 4
1. La Governance La composizione del Capitale Sociale Il Consiglio di Amministrazione Il Collegio Sindacale Il Personale dipendente	
2. Il Servizio erogato La ripartizione della clientela Certificazioni	
3. Il Modello 231/01 e Codice Etico	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 10
1. Lo scenario economico generale	
2. Il mercato del settore	
3. La gestione della società	
4. La gestione economica	
5. La gestione finanziaria	
6. Gli investimenti	
7. Situazione patrimoniale e finanziaria	
8. Situazione economica	
9. Informazioni ex art. 2428 c.c.	
BILANCIO AL 31/12/2019	pag. 26
RENDICONTO FINANZIARIO	pag. 30
NOTA INTEGRATIVA	pag. 32
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 55

1. LA GOVERNANCE*LA COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE*

LARIANA DEPUR è una società per azioni, la cui composizione SOCIALE è indicata nella tabella seguente:

	% DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE	VALORE DI CAPITALE IN EURO
ACHILLE PINTO S.p.A.	1,79%	23.160
ALLCHITAL S.p.A.	0,12%	1.494
ALMA CHIMICA S.r.l.	0,15%	1.932
ALTAMODA S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	0,09%	1.194
AMBROGIO PESSINA SRL	0,47%	6.060
ARTESTAMPA S.p.A.	1,28%	16.536
AUTOFFICINA SALA di Sala Filippo	0,06%	750
BEL PRINT S.r.l.	0,38%	4.902
BONALUMI RESINE di A. e E. Bonalumi S.n.c.	0,06%	750
BOSETTI INDUSTRIA SERICA S.p.A	0,16%	2.064
BOTTA S.n.c. di Botta Roberto & C.	0,06%	750
C.P.L. Prodotti Chimici S.r.l.	0,06%	750
CANEPA S.p.A.	1,19%	15.402
PARMALAT SPA	0,11%	1.476
CARROZZERIA VARESINA S.n.c.	0,06%	750
CASTIGLIONI GIANCARLO & C. S.n.c.	0,06%	750
CIRESA S.p.A.	0,16%	2.136
BASF ITALIA SRL	1,10%	14.322
COLOMBO S.p.A. Industrie Tessili	1,50%	19.386
COMAUTO VEICOLI S.r.l.	0,06%	750
CROSERIO S.r.l. in liquidazione	1,11%	14.388
DIDATTO S.r.l.	0,06%	750
DOMUS NOVA S.a.s.	0,06%	750
T.F.A. S.r.l.	1,25%	16.140
ERIKA S.p.A.	0,75%	9.762
EURASCO S.r.l.	0,23%	2.982
EUROSTAMPA - T.T.C. S.r.l.	0,49%	6.330
EXCELSIOR POMPE S.a.s. IN LIQUIDAZIONE	0,06%	750
F. & F. S.r.l.	0,27%	3.534
F.LLI CARONTI S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	0,06%	750
FILLATTICE S.p.A.	2,39%	31.008
FILTEX-COMO S.r.l.	1,03%	13.404

FINANZIARIA SITA SRL	0,45%	5.802
FINISSCOMO S.r.l.	0,06%	750
FIORETE GROUP S.p.A.	1,17%	15.216
FONDERIA CORTI FABRIZIO	0,06%	750
FOTODUE di Bernasconi Fabio & C. S.n.c.	0,15%	1.932
CATELLI CARLO E CATELLI MARCO E C. S.n.c.	0,09%	1.194
FOTOINCISIONE ERGI di Frigerio & Pensa S.n.c.	0,06%	750
FOTOINCISIONE FIDES S.n.c. di Aliverti & C.	0,06%	750
B.M. PRINT STYLE SRL	0,06%	750
FOTOINCISIONE GAMMA S.a.s.	0,06%	750
PALESTRO DIGITALE S.r.l.	0,06%	750
EMP S.R.L.	0,43%	5.514
FOTOINCISIONE SERGIO S.a.s.	0,18%	2.382
SERIGRAFICA SAS di Silvio Cattapan	0,11%	1.476
FOTOINCISIONE STYLE S.n.c. -	0,06%	750
FOTOTEX Stefano Stefani S.r.l.	0,06%	750
GALVANICA TECO S.a.s. di Tagliabue P. & C.	0,32%	4.116
IMPRIMA INDUSTRIAL S.R.L.	1,60%	20.790
MATCH POINT SRL	0,18%	2.382
GUARISCO INDUSTRIA TESSILE S.p.A.	7,35%	95.310
IES ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.p.A.	0,06%	750
INCISIONE FOTOS S.a.s.	0,06%	750
L.T.C. 1955 S.r.l.	1,85%	23.958
L.T.S. Lavorazioni Tessili Sintetici S.r.l.	0,60%	7.812
LA FOTOSERICA SRL	0,06%	750
LA POLISTAMPA S.r.l.	0,64%	8.310
LA STAMPERIA S.r.l.	0,71%	9.204
LAB. ARTIGIANO ADRIANO PIATTI S.N.C	0,06%	750
EPTA INKS SPA	0,27%	3.534
LEUCADIA S.R.L.	1,13%	14.706
LODI S.r.l. SERVIZI TESSILI	0,11%	1.476
MACELLERIA FURLAN ANGELO	0,06%	750
MAGLIFICIO MONDELLI S.n.c.	0,06%	750
MANIFATTURA PINA S.r.l.	1,22%	15.816
MANTERO SETA S.p.A.	0,59%	7.662
MEDINET S.p.A.	0,06%	750
MENPHIS S.p.A.	0,17%	2.250
MOLERIA ARTIGIANA CORTI ELIGIO	0,06%	750
MOLLIFICIO LARIANO S.n.c.	0,06%	750
MONTEOLIVETO S.p.A.	1,68%	21.798
NATURA S.r.l.	1,92%	24.858
NOMEGA S.r.l.	1,03%	13.314

NOSTRAN CARNI S.n.c. Dei F.lli Dalla Rizza & C.	0,06%	750
NUOVA FOTOINCISIONE FAVERIO S.r.l.	0,12%	1.512
NUOVA TESS. SERICA V. FUMAGALLI SRL	1,39%	18.000
PESSINA SATEX S.p.A.	2,41%	31.230
POL ALTO LARIO S.r.l.	0,06%	750
POLLERIA BERNASCONI S.n.c.	0,23%	2.982
POLLERIA SEVESO di Seveso M. & F. & C S.n.c.	0,06%	750
QUADRI SYSTEMS S.r.l.	0,17%	2.190
RAMPININI ERNESTO S.r.l.	0,06%	750
S.S.I. STAMPERIA SERICA ITALIANA S.p.A.	1,06%	13.800
SALVADE' S.r.l.	0,06%	750
SAMPIETRO ENZO	0,06%	750
SAMPIETRO TESSITURA SERICA S.p.A.	0,06%	750
SERIDE S.r.l.	1,47%	19.116
SETERIE ARTURO GALLI S.p.A.	1,53%	19.830
SIRTON PHARMACEUTICALS SPA	1,97%	25.548
SISCO S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	0,90%	11.724
SISME S.p.A.	1,23%	15.972
STAI S.r.l.	0,36%	4.644
STAMPAMANO S.r.l.	0,55%	7.074
STAMPERIA DI CASSINA RIZZARDI S.p.A.	1,39%	18.042
ROBY FOULARDS S.R.L.	0,99%	12.870
FIMMCO SRL	2,92%	37.830
STAMPERIA POLO S.r.l.	0,23%	2.994
STAMPERIA SELENE S.r.l.	1,60%	20.790
T.F.L. TINTORIA FINISSAGGIO LUISAGO S.r.l.	0,81%	10.446
IMMOBILIARE FARO SRL	0,12%	1.590
TESSITURA ATTILIO BOTTINELLI S.r.l.	0,09%	1.188
TESSITURA LUIGI SANTI S.r.l.	0,32%	4.098
TIEMME TINTORIA S.r.l.	0,84%	10.872
FPQ S.R.L.	0,71%	9.264
TINT. STAMP. TESS. SOMMARUGA S.a.s.	0,84%	10.950
TINTORIA FILATI PORTICHETTO S.r.l.	0,27%	3.534
TINTORIA DI CASSANO S.p.A.	2,49%	32.214
TINTORIA VILLAGUARDIA S.r.l.	0,49%	6.330
UBOLDI LUCIANO & C. S.n.c.	0,06%	750
CONFINDUSTRIA COMO	0,20%	2.544
VISGOMMA S.r.l. Fabbrica Articoli Tecnici	0,64%	8.256
ZAITEX SPA	0,12%	1.590
AZIONI PROPRIE	29,39%	380.958
	100%	1.296.156

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A seguito delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione è composto dai Signori:

Sig. Garnero Dario	<i>Presidente e Amministratore Delegato</i>
Sig. Boselli Aldo	<i>Vice Presidente</i>
Sig. Brenna Gianluca	<i>Consigliere</i>
Sig. Brenna Graziano	<i>Consigliere</i>
Sig. Curti Lino Annibale Federico	<i>Consigliere</i>

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, nominato per il triennio 2019-2021 con delibere dell'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2019, risulta composto dai Signori:

dott. Litigio Sandro	<i>Presidente</i>
dott. Rampini Carlo	<i>Sindaco Effettivo</i>
dott. Regazzoni Antonello	<i>Sindaco Effettivo</i>
dott. De Tomasi Roberto	<i>Sindaco Supplente</i>
dott.sa Beretta Paola	<i>Sindaco Supplente</i>

IL PERSONALE DIPENDENTE

Il personale in forza alla data del 31 dicembre 2019 è di n. 16 unità, di cui 5 con contratto di lavoro part-time.

	UOMINI	DONNE	TOTALE
DIRIGENTI	0	0	0
QUADRI	1	2	3
IMPIEGATI	4	5	9
OPERAI	4	0	4
APPRENDISTI	0	0	0
TOTALE	9	7	16

2. IL SERVIZIO EROGATO

LA RIPARTIZIONE DELLA CLIENTELA

Le tabelle sottostanti riportano la ripartizione della clientela per zona geografica e per tipologia di azienda.

Il servizio è svolto solo per la clientela operante esclusivamente nel bacino servito dagli impinati di depurazione della Società (provincia di Como - Regione Lombardia).

Settore di azienda	Anno 2019
Attività varie	2,28%
Attività lavorazione metalli	0,04%
Attività settore alimentare	0,51%
Attività settore chimico	3,04%
Finissaggio tessuti	0,32%
Fotoincisione	0,11%
Stamperia	49,70%
Tessitura	0,01%
Tintoria	43,99%
Totale	100%

CERTIFICAZIONI

Carta dei servizi

In attuazione della normativa vigente in materia di principi sull'erogazione dei servizi pubblici, è stata aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 17 Ottobre 2018, la Carta del Servizio idrico integrato – segmento depurazione che contiene i principi ed i criteri per l'erogazione del servizio. Il documento è disponibile nel sito internet della società.

Sistema di Gestione Integrato aziendale e certificazioni

La Lariana Depur opera secondo un Sistema di Gestione Integrato per la qualità, l'ambiente, l'energia e la sicurezza sviluppato sulla base delle norme:

- UNI EN ISO 9001:2015;
- UNI EN ISO 14001:2015;
- UNI EN CEI ISO 50001:2011
- OHSAS 18001:2007.

Il Sistema di Gestione Integrato è certificato dal 1998 per la Qualità (ISO 9001), dal 2002 per l'Ambiente (ISO 14001) e dal 2013 per l'Energia (ISO 50001).

La Società ha predisposto il documento di valutazione dei rischi di cui alla Legge n. 81/2008, aggiornato nel corso del 2019 per la valutazione del rischio vibrazioni e stress da lavoro correlato.

IL MODELLO 231/01 E CODICE ETICO*IL MODELLO 231/01*

La società si è dotata di modello organizzativo predisposto ai sensi della Legge n. 231/2001 e di documento di valutazione dei rischi di cui alla Legge n. 81/2008, che è stato implementato nel modello 231.

La verifica dell'effettiva applicazione del Modello è effettuata dall'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/02/2014 e confermato in data 17/10/2019 nella persona dell'Avv. Barbara Anzani.

Nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad effettuare gli opportuni controlli e ad informare il Consiglio di Amministrazione sugli esiti; non sono stati segnalati fatti che possano configurare reati concernenti la responsabilità amministrativa per Lariana Depur indicati nel D.lgs. 231/2011 o la possibilità che tali reati possano essere compiuti.

CODICE ETICO

La Società si è dotata, nell'ambito del Modello 231, di un Codice Etico come strumento atto a definire l'insieme dei valori di etica aziendale e di responsabilità che la società assume nei rapporti interni ed esterni.

Nel corso del 2019 non sono state riscontrate dagli strumenti di controllo non conformità rilevanti rispetto al Codice Etico.

LARIANA DEPUR S.P.A.

Sede legale: VIA RAIMONDI 1 COMO (CO)
Iscritta al Registro Imprese di CCIAA DI COMO LECCO
C.F. e numero iscrizione: 01977850138
Iscritta al R.E.A. di CCIAA DI COMO LECCO n. 231267
Capitale Sociale sottoscritto € 0,00 Interamente versato
Partita IVA: 01977850138

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2019

Signori Azionisti,

in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi presentiamo la relazione sulla gestione dell'esercizio 2019 al fine di fornire informazioni sulla situazione della società e sull'andamento della gestione. Il documento costituisce complemento al Bilancio d'esercizio che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione e che chiude con un utile di Euro 120.052 al netto di ammortamenti per euro 987.892.

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 2364 c.c., secondo comma, e dall'art. 16 dello Statuto Sociale di rinviare l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 al termine più ampio di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Informativa sulla società

1. Lo scenario economico generale
2. Il mercato del settore
3. La gestione della società nel 2019
4. La gestione economica
5. La gestione finanziaria
6. Gli investimenti
7. Situazione patrimoniale e finanziaria
8. Situazione economica
9. Informazioni ex art. 2428 c.c.

1. Lo scenario economico generale

Nel corso del 2019 l'economia mondiale ha continuato a crescere, anche se le tensioni commerciali internazionali della prima parte dell'anno hanno frenato la crescita, che a livello annuo si è attestata al 2,9%.

Di contro l'Europa ha avuto un'espansione contenuta, per via della debolezza del settore manifatturiero.

Per l'Italia nel 2019 la crescita è stata dello 0,2%.

Le originarie previsioni a livello macroeconomico per l'anno 2020 sono oggi del tutto superate e rese inattendibili dall'emergenza sanitaria globale causata dal virus SARS-CoV-2 (comunemente chiamato con il nome della malattia COVID-19), che ha colpito 186 nazioni.

Il suo impatto negativo sull'economia globale, in un contesto nel quale le principali economie mondiali hanno subito blocchi totali o parziali delle attività economiche, eccezion fatta per le filiere dei beni medicali e di prima necessità, sarà senz'altro rilevante e di difficile previsione. L'impatto sulla domanda si prevede sarà tanto più importante quanto più lungo sarà il protrarsi dell'emergenza sanitaria. Risultano maggiormente colpiti i settori del turismo, della ristorazione, del tessile, dell'arredamento e del commercio al dettaglio, con l'eccezione per il commercio di beni medicali, alimentari e generi di prima necessità.

2. Il mercato del settore

Alla fine del 2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con la Delibera 34/2019/R/idr ha avviato un procedimento per la definizione dei criteri tariffari per il quadriennio 2020-2023, confermando sostanzialmente i criteri tariffari fino ad oggi applicati, ritenuti efficaci e credibili.

Più in generale, ARERA intende promuovere l'efficienza gestionale e il miglioramento della qualità tecnica, nonché accrescere l'efficacia della spesa per investimenti, migliorando la qualità della programmazione.

Tali obiettivi sono comunque da perseguire nel rispetto del full cost recovery, preservando l'equilibrio economico delle gestioni efficienti, e rafforzando l'attenzione alla sostenibilità delle tariffe pagate dagli utenti che versano in condizioni economiche disagiate. L'affermazione del principio del full cost recovery di matrice comunitaria ha permesso al sistema idrico di riallineare, non senza qualche difficoltà, le tariffe ai reali costi del servizio.

Un punto sostanziale verte sul dichiarato obiettivo di indurre gli operatori a miglioramenti nella sostenibilità ambientale delle attività gestite, anche promuovendo il ricorso a tecnologie innovative che aumentino il grado di affidabilità e di sicurezza delle infrastrutture idriche che, in coerenza con l'economia circolare, si caratterizzino per una elevata efficienza (anche energetica) e per un minore impatto ambientale.

Sulla base dei dati di ARERA, gli aggiornamenti tariffari per il biennio 2018-2019 deliberati dagli Enti di Governo D'Ambito (EGA), restituiscono un quadro di stabilità della tariffa idrica. In media nazionale, il tasso di crescita dei corrispettivi si ferma nel biennio 2018-2019 al 2%, con una inflazione attesa superiore al 2%: le tariffe reali rimangono dunque ferme. Un significativo ridimensionamento rispetto al biennio 2016-2017, quando gli incrementi medi si sono attestati oltre il 4% medio annuo e l'inflazione non è andata oltre il punto percentuale. Le gestioni del Nord registrano mediamente una riduzione della tariffa di oltre un punto percentuale nel biennio 2018-2019 (-1,4%).

Più nel dettaglio, l'analisi della composizione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) consegna uno spaccato sulle voci di costo. Sebbene i costi operativi (Opex) contribuiscano ancora per circa il 60% del totale del VRG, il loro andamento rimane stabile nel biennio 2018-2019 (+1,3%), a fronte di costi di capitale (Capex) che invece registrano un aumento più sostenuto (+8,2%), in esito agli investimenti realizzati ed entrati in esercizio entro il 2017.

La crescita dei Capex indica che gli aumenti delle tariffe sono già oggi guidati dagli investimenti di cui i territori hanno bisogno, a fronte di un recupero di efficienza operativa a beneficio degli utenti.

Il nuovo periodo regolatorio 2020-2023 può rappresentare l'occasione per un salto di qualità, con una accelerazione degli investimenti che possa fungere da volano anche per il sistema Paese.

Sulla base degli attuali programmi degli interventi tra il 2019 e il 2023 gli investimenti sono attesi portarsi su valori di 48 euro pro capite, a fronte di uno sviluppo tariffario cumulato del +6,4% nel quadriennio (circa +1,6% all'anno). In termini reali, ovvero considerando le attese di inflazione nel periodo, le tariffe rimangono sostanzialmente ferme.

La stabilizzazione dei costi operativi è controbilanciata dall'aumento dei costi di capitale che salgono in media a quasi 50 euro pro capite nel quadriennio 2020-2023 rispetto ai 38 euro/abitate del periodo precedente. Una crescita importante che recepisce solo in parte gli effetti della regolazione della qualità tecnica, oltre che delle difficoltà incontrate dalle gestioni a realizzare gli interventi programmati. Tuttavia gli investimenti previsti nella programmazione di medio periodo risulta probabilmente ancora sottodimensionato se si intende raggiungere gli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali e di mantenimento in buono stato dell'infrastruttura idrica, oltre che far fronte agli impegni richiesti dalle direttive europee in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano.

I dati indicano che in occasione dell'aggiornamento tariffario 2018-2019 Enti d'ambito e gestori abbiano provveduto ad individuare e riallocare gli interventi programmati necessari nel breve periodo a rispondere agli adempimenti in tema di qualità tecnica, senza però riuscire nell'intento di rivedere la programmazione di medio-lungo termine post 2020. La regolazione della qualità tecnica ha avuto l'esito di una revisione delle priorità negli interventi, più che di una riprogrammazione effettiva.

Nonostante questi limiti, gli investimenti medi pro capite all'anno sono attesi crescere fino a 48 euro/abitate per il prossimo quadriennio contro i 44 programmati nel 2016-2019, con valori in linea alla media nazionale al Nord. La modesta crescita prevista delle tariffe suggerisce come nel terzo periodo regolatorio vi sia ampio spazio per l'incremento dei costi di capitale attraverso un aumento significativo degli investimenti, soprattutto in una situazione in cui la regolazione potrà verosimilmente richiedere sforzi di efficientamento dei costi operativi.

Le proiezioni mostrano che mantenendo tariffe sostenibili è oggi possibile chiudere il divario negli investimenti che ci separa dalle migliori esperienze europee: un marginale aumento delle tariffe potrebbe consentire di investire quegli 80 euro per abitate all'anno coerenti con il mantenimento di infrastrutture in buono stato e la mitigazione degli impatti per l'ambiente.

3. La gestione della società nel 2019

La depurazione nel 2019

La gestione del 2019 è stata caratterizzata dalle attività istituzionali tradizionali rappresentate dal trattamento biologico e chimico-fisico delle acque reflue urbane (civili e industriali), al fine di renderle innocue all'ambiente, il trattamento e lo smaltimento dei fanghi conseguenti alla depurazione delle acque.

La gestione del servizio della depurazione fornito dalla Lariana Depur SpA nell'esercizio chiuso al 31.12.2019 esprime il ventottesimo anno di attività dopo la fusione tra l'Alto Lura, la Livescia e la Seveso Depur.

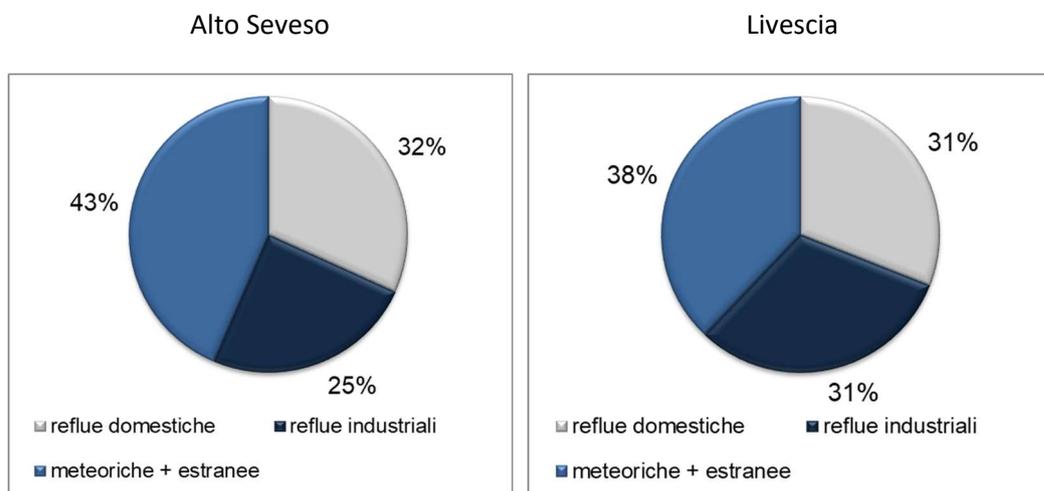
Il quantitativo di acque convogliate dal sistema di collettamento dei due sistemi depurativi, Alto Seveso e Livescia, è risultato inferiore (-11,4%) rispetto a quello dell'anno precedente, con una piovosità inferiore del 2019 rispetto al 2018 (1.312 mm contro 1.339 mm).

La quantità di acque reflue effettivamente trattata nei due depuratori consortili nel corso del 2019 è stata di 10.288.051 m³ (11.627.024 m³ nel 2018) su un totale di acque affluenti di 10.766.124 m³ (12.152.031 m³ nel 2017). La portata di acque reflue effettivamente trattata è superiore a quella degli scarichi civili e industriali immessi nei sistemi depurativi a causa della presenza nella fognatura pubblica di acque di pioggia ed estranee, che nel 2019 si attestano a

circa il 44,5% (47,5% nel 2018) del totale di acque affluenti agli impianti e a circa il 49,7% del volume trattato (49,7% nel 2018).

Il quantitativo rilevante, nonostante le medie precipitazioni dell'anno, delle acque di pioggia ed estranee è dovuto principalmente alla non ottimale separazione delle acque bianche e al permanere della situazione di degrado in cui versano le fognature comunali e i collettori consortili.

Ripartizione acque affluenti agli impianti 2019



Il quadro relativo ai quantitativi degli scarichi civili e industriali trattati nei depuratori di Lariana Depur (Alto Seveso e Livescia) negli ultimi dieci anni è il seguente:

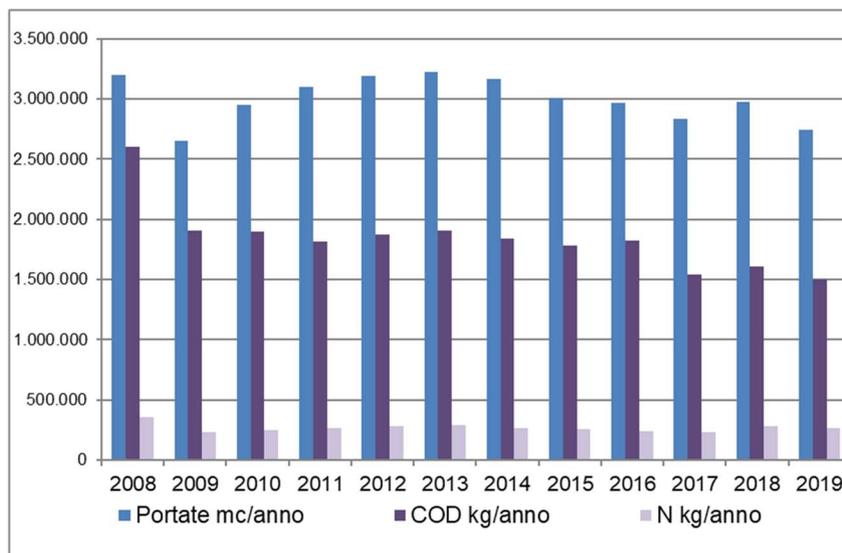
Anno	Volumi di scarico in mc.		
	Civili	Industriali	Totali
2004	2.078.075	3.336.552	5.414.627
2005	3.003.809	3.376.937	6.380.746
2006	3.003.811	3.249.620	6.253.431
2007	2.969.064	3.164.708	6.133.772
2008	2.961.572	3.200.817	6.162.389
2009	3.166.088	2.651.442	5.817.530
2010	3.175.277	2.951.530	6.126.807
2011	3.182.153	3.102.051	6.284.204
2012	3.056.695	3.189.817	6.246.512
2013	3.100.667	3.221.946	6.322.613
2014	3.345.218	3.165.874	6.511.092
2015	3.314.970	3.011.674	6.326.644
2016	3.361.628	2.966.052	6.327.680
2017	3.422.158	2.837.193	6.259.351
2018	3.399.898	2.977.692	6.377.590
2019	3.409.615	2.774.728	6.184.343

Per gli scarichi civili si sono dovuti utilizzare, in via provvisoria, i dati relativi all'anno 2016 per il bacino Alto Seveso e all'anno 2018 per il bacino Livescia, in attesa della comunicazione da parte di Como Acqua Srl di quelli aggiornati per l'anno di riferimento integrati con i volumi scaricati dall'Ospedale S. Anna e approvvigionati da ACSM-AGAM e Acquedotto Industriale.

Il volume di acque reflue industriali affluenti sono inferiori (-6,8%) rispetto all'anno precedente (-

13,3% rispetto al 2008). Il carico inquinante industriale in termini di COD è diminuito rispetto al 2018 di circa -6,5%, e permane inferiore di circa il -42,3% rispetto al 2008. Il carico inquinante industriale in termini di Azoto è diminuito di circa il -6,1% rispetto al 2018 e inferiore di circa il -25,5% rispetto al 2008.

Andamento scarichi industriali dal 2008



Sotto l'aspetto economico il ricavo della depurazione medio civile + industriale per l'anno 2019 è di 0,77 €/m³ ca. e risulta in diminuzione (-2,5%) rispetto al consuntivo 2018.

Il ricavo della sola depurazione industriale per l'anno 2019 è di 1,21 €/m³ ca. e risulta in aumento (+5,0%) rispetto al consuntivo 2018.

Il ricavo medio civile/industriale e solo industriale presenta il seguente quadro evolutivo:

Anno	Refluo Civile + Industriale €/m ³	Refluo Industriale €/m ³
2004	0,71	0,95
2005	0,65	0,90
2006	0,64	0,96
2007	0,63	0,92
2008	0,61	0,88
2009	0,56	0,81
2010	0,65	0,74
2011	0,80	0,71
2012	0,80	0,92
2013	0,78	0,95
2014	0,72	0,96
2015	0,72	1,05
2016	0,77	1,14
2017	0,78	1,06
2018	0,79	1,15
2019	0,77	1,21

Funzionamento dell'impianto e criticità gestionali

Nel 2019 per l'impianto Alto Seveso si segnala la sostanziale conformità per tutti i parametri ai limiti previsti nell'Autorizzazione allo scarico mentre per l'impianto Livescia è registrato il superamento del limite autorizzativo sul colore determinato sui 4 campioni effettuati dall'Autorità di controllo.

Per gli impianti permangono possibili criticità nelle situazioni di punta dei carichi inquinanti e di elevate portate nei periodi di pioggia; in particolare, per l'impianto Alto Seveso con la riduzione dei limiti allo scarico dal 1 gennaio 2017 e per l'impianto Livescia per la rimozione dell'azoto.

4. La gestione economica

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono aumentati rispetto al 2018 di Euro 98.263, ovvero sono passati da Euro 4.990.455 a Euro 5.088.718.

Il valore della produzione è diminuito da Euro 5.376.633 a Euro 5.290.675 (-1,6%).

Sul fronte dei costi la società ha proseguito nell'attenta politica di controllo che coinvolge l'intera struttura organizzativa.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono diminuiti passando da Euro 400.413 del 2018 a Euro 373.925 del 2019 (-6,6%).

I costi per servizi e per godimento beni di terzi sono diminuiti rispetto al 2018 di Euro, passando da Euro 2.733.893 a Euro 2.437.415 (-10,8%).

I costi per il personale sono passati da Euro 891.194 del 2018 a Euro 907.519 del 2019, con un incremento percentuale del 1,8%.

Quanto alla redditività, il risultato operativo rispetto al 2018 è migliorato di Euro 139.789, passando da Euro 64.806 del 2018 a Euro 204.595 del 2019. Non avendo particolare rilevanza la gestione finanziaria, il risultato prima delle imposte è di Euro 209.698 (Euro 77.137 nel 2018).

Il risultato netto è di Euro 120.052, a fronte di Euro 100.538 del 2018.

I ricavi suddivisi per area di attività, sono rappresentati nella tabella che segue:

Area di attività	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Servizio depurazione industriale	3.478.007	3.405.998	+2,1%
Servizio depurazione utenze civili	1.300.793	1.267.694	+2,6%
Diritto fisso corrispettivo raccolta e allontanamento utenze industriali (riscosso per conto Consorzi Pubblici)	309.918	316.763	-2,2%
Proventi diversi	133.285	201.775	-33,9%
Totale	5.222.003	5.192.230	

La scomposizione dei ricavi in percentuale per settore di appartenenza delle aziende clienti è riportata nella tabella successiva:

Settore di azienda	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Attività varie	2,28%	2,31%	-0,03%
Attività lavorazione metalli	0,04%	0,03%	0,01%
Attività settore alimentare	0,51%	0,52%	-0,01%
Attività settore chimico	3,04%	3,87%	-0,83%
Finissaggio tessuti	0,32%	0,43%	-0,11%
Fotoincisione	0,11%	0,20%	-0,09%
Stamperia	49,70%	51,62%	-1,92%
Tessitura	0,01%	0,14%	-0,13%
Tintoria	43,99%	40,87%	3,11%
Totale	100%	100%	-

Le aziende del settore tessile rappresentano oltre il 94% dei ricavi.

I costi più significativi della società sono costituiti da costi per servizi, costi del personale e ammortamenti.

Nella seguente tabella sono indicati i valori del costo del personale, scomposti in salari, oneri sociali, TFR e altri costi:

Costi del personale	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Salari e stipendi	652.053	645.112	+1,1%
Oneri sociali	206.191	195.101	+5,7%
TFR	49.275	50.981	-3,3%
Totale	907.519	891.194	+1,8%

Nelle tabelle che seguono sono scomposti i costi per prestazioni di servizi e gli ammortamenti nelle categorie più significative:

Costi per servizi	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Energia elettrica	946.927	941.671	+0,6%
Trasporto e smaltimento fanghi	489.680	518.857	-5,6%
Costi manutenzione	269.073	256.498	+4,9%
Quota fissa e variabile fognatura	309.918	316.763	-2,1%

Ammortamenti	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Impianto depurazione	797.681	797.870	0,0%
Impianto ozono	70.861	69.608	+1,8%
Edifici civili	57.021	56.892	+0,2%

Quanto alla redditività, l'esercizio 2019 chiude con un utile di Euro 120.052.

La formazione della redditività è rappresentata nel seguente prospetto:

	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Valore della produzione	5.290.675	5.376.633	-1,6%
Costi della produzione	5.086.080	5.311.827	-4,2%
Differenza valore e costo produzione	204.595	64.806	+215,7%
Risultato gestione finanziaria	5.103	12.331	-58,6%
Imposte dell'esercizio	-89.646	23.401	n.d.
Risultato dell'esercizio	120.052	100.538	+19,4%

5. La gestione finanziaria

La struttura patrimoniale/finanziaria della società permane in costante equilibrio fra fonti e impieghi.

Le modalità di svolgimento della gestione nel corso del 2019 possono essere sinteticamente rappresentate dalla variazione del Capitale Circolante Netto, della Posizione Finanziaria Netta e del capitale Investito.

Il capitale circolante netto, calcolato come differenza tra attivo corrente e passivo corrente, evidenzia un saldo positivo alla data di chiusura dell'esercizio pari a Euro 7,4 milioni, contro Euro 6,9 milioni al 31.12.2018. La variazione positiva del capitale circolante netto del 2019 è correlata all'incremento dei crediti.

La posizione finanziaria netta della società al 31.12.2019, calcolata quale differenza tra la liquidità e le passività di natura finanziaria, evidenzia un saldo positivo pari a Euro 6,2 milioni, contro Euro 6,4 milioni al 31.12.2018; i mezzi propri ammontano a Euro 9,2 milioni di Euro.

Il capitale investito è finanziato per il 47% dai mezzi propri.

6. Gli investimenti

Nel 2019 la società ha sostenuto investimenti tecnici per Euro 225.492. Hanno riguardato in particolare:

Impianto depurazione	54.463
Impianto ozono	15.668
Impianto biologico	73.243
Edifici civili	4.330
Impianti generici	56.982
Sistemi di allarme	10.786
Macchine ufficio	5.606

7. Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società è presentato di seguito il prospetto dello Stato Patrimoniale riclassificato, con i dati di raffronto e di variazione tra l'esercizio 2019 e il precedente.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	11.256.070	57,03 %	10.584.013	53,30 %	672.057	6,35 %
Liquidità immediate	6.179.880	31,31 %	6.390.161	32,18 %	(210.281)	(3,29) %
Disponibilità liquide	6.179.880	31,31 %	6.390.161	32,18 %	(210.281)	(3,29) %
Liquidità differite	4.796.087	24,30 %	3.982.420	20,06 %	813.667	20,43 %
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	4.766.680	24,15 %	3.952.594	19,91 %	814.086	20,60 %
Ratei e risconti attivi	29.407	0,15 %	29.826	0,15 %	(419)	(1,40) %
Rimanenze	280.103	1,42 %	211.432	1,06 %	68.671	32,48 %
IMMOBILIZZAZIONI	8.479.769	42,97 %	9.272.962	46,70 %	(793.193)	(8,55) %
Immobilizzazioni immateriali	6.718	0,03 %	370		6.348	1.715,68 %
Immobilizzazioni materiali	7.895.057	40,00 %	8.618.119	43,40 %	(723.062)	(8,39) %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	577.994	2,93 %	654.473	3,30 %	(76.479)	(11,69) %
TOTALE IMPIEGHI	19.735.839	100,00 %	19.856.975	100,00 %	(121.136)	(0,61) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	10.532.504	53,37 %	10.262.790	51,68 %	269.714	2,63 %
Passività correnti	3.853.699	19,53 %	3.638.083	18,32 %	215.616	5,93 %
Debiti a breve termine	2.490.926	12,62 %	2.295.549	11,56 %	195.377	8,51 %
Ratei e risconti passivi	1.362.773	6,91 %	1.342.534	6,76 %	20.239	1,51 %
Passività consolidate	6.678.805	33,84 %	6.624.707	33,36 %	54.098	0,82 %
Fondi per rischi e oneri	6.335.774	32,10 %	6.307.151	31,76 %	28.623	0,45 %
TFR	343.031	1,74 %	317.556	1,60 %	25.475	8,02 %
CAPITALE PROPRIO	9.203.335	46,63 %	9.594.185	48,32 %	(390.850)	(4,07) %
Capitale sociale	1.296.156	6,57 %	1.296.156	6,53 %		
Riserve	7.787.127	39,46 %	8.197.491	41,28 %	(410.364)	(5,01) %
Utile (perdita) dell'esercizio	120.052	0,61 %	100.538	0,51 %	19.514	19,41 %
TOTALE FONTI	19.735.839	100,00 %	19.856.975	100,00 %	(121.136)	(0,61) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione sono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	46,63 %	48,32 %	(3,50) %
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	1.301.560,00	975.696,00	33,40 %
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	1,16	1,11	4,50 %
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	7.980.365,00	7.600.403,00	5,00 %
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	2,01	1,88	6,91 %
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti	7.402.371,00	6.945.930,00	6,57 %

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	7.122.268,00	6.734.498,00	5,76 %
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	284,82 %	285,11 %	(0,10) %

8. Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società è presentato di seguito prospetto del Conto Economico riclassificato, con i dati di raffronto e di variazione tra l'esercizio 2018 e il precedente.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.290.675	100,00 %	5.376.633	100,00 %	(85.958)	(1,60) %
- Consumi di materie prime	373.925	7,07 %	400.413	7,45 %	(26.488)	(6,62) %
- Spese generali	2.438.852	46,10 %	2.754.115	51,22 %	(315.263)	(11,45) %
VALORE AGGIUNTO	2.477.898	46,84 %	2.222.105	41,33 %	255.793	11,51 %
- Costo del personale	907.519	17,15 %	891.194	16,58 %	16.325	1,83 %
- Accantonamenti	280.000	5,29 %	280.000	5,21 %		
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.290.379	24,39 %	849.136	15,79 %	441.243	51,96 %
- Ammortamenti e svalutazioni	1.085.784	20,52 %	986.105	18,34 %	99.679	10,11 %
EBIT	204.595	3,87 %	(136.969)	(2,55) %	341.564	249,37 %
+ Proventi finanziari	5.103	0,10 %	12.331	0,23 %	(7.228)	(58,62) %
REDDITO ANTE IMPOSTE	209.698	3,96 %	77.137	1,43 %	132.561	171,85 %

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	89.646	1,69 %	(23.401)	(0,44) %	113.047	483,09 %
REDDITO NETTO	120.052	2,27 %	100.538	1,87 %	19.514	19,41 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione sono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	1,30 %	1,05 %	23,81 %
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	0,37 %	(0,59) %	162,71 %
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	4,02 %	1,30 %	209,23 %

9. Informazioni ex art 2428 C.C.

In conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile sono fornite le seguenti specifiche informazioni.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

In questa parte della relazione si intende rendere conto dei rischi, cioè di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore. I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari, ma anche in base alla fonte di provenienza del rischio stesso.

Rischio di credito

I crediti verso gli utenti industriali, il cui ammontare complessivo è abbastanza frammentato, vengono costantemente tenuti sotto controllo.

Per quanto riguarda i crediti con gli Enti Pubblici in data 18 Maggio 2018 e in data 28 Giugno 2018 sono stati sottoscritti accordi rispettivamente con Alto Seveso Srl e Livescia Srl concernente la determinazione del corrispettivo per l'anno 2017 e i criteri per il riconoscimento dei corrispettivi per gli anni successivi. Le Società sono state fuse per incorporazione in Como Acqua Srl e si è in attesa di definizione di accordo con la stessa Società per la determinazione del corrispettivo 2018 e 2019.

Rischio normativo e regolatorio

La società opera in un settore altamente regolamentato; tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e

regolatorio di riferimento.

Sul punto si rinvia anche alle informazioni riportate nella parte della relazione sulla gestione relativa ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Rischio di interruzione dell'attività

La società gestisce impianti di depurazione tecnologicamente ed operativamente complessi, il cui malfunzionamento/danneggiamento accidentale potrebbe incidere sull'erogazione del servizio.

La salvaguardia degli impianti prevede l'adozione di procedure di manutenzione programmata e di revisione periodica, nonché il ricorso a strumenti di controllo e telecontrollo dei parametri tecnici in grado di consentire l'adeguato monitoraggio e la tempestiva rilevazione di eventuali anomalie. La Società ha inoltre stipulato polizze assicurative a copertura dei danni diretti ed indiretti che potrebbero manifestarsi.

Rischio ambientale

I rischi collegati al verificarsi di eventi che producono effetti sull'ambiente o sulla salute della popolazione residente sono attentamente monitorati dalla Società.

La società provvede altresì a controllare l'efficacia del processo depurativo tramite analisi chimico-fisiche e strumentazione elettronica in campo.

A copertura del rischio ambientale la Società ha inoltre stipulato un'assicurazione contro i danni da inquinamento sia di tipo accidentale che graduale.

Informativa sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla qualità. Il modello 231. La Privacy.

La società si è dotata di modello organizzativo predisposto ai sensi della Legge n. 231/2001 e di documento di valutazione dei rischi di cui alla Legge n. 81/2008, che è stato implementato nel modello 231.

La verifica dell'effettiva applicazione del Modello è effettuata dall'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/02/2014 e confermato in data 17/10/2019 nella persona dell'Avv. Barbara Anzani.

Nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad effettuare gli opportuni controlli e ad informare il Consiglio di Amministrazione sugli esiti; non sono stati segnalati fatti che possano configurare reati concernenti la responsabilità amministrativa per Lariana Depur indicati nel D.lgs. 231/2011 o la possibilità che tali reati possano essere compiuti.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di formazione ed informazione del personale e di aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi.

Si segnalano un infortunio sul lavoro con 3 giorni di inabilità temporanea e un mancato infortunio, non sono occorse lesioni gravi o decessi sul lavoro o addebiti in ordine a malattie professionali, stress da lavoro correlato e cause di mobbing per cui sia stata accertata o dichiarata la responsabilità della Società.

Lariana Depur opera secondo un Sistema di Gestione Integrato per la qualità, l'ambiente, l'energia e la sicurezza sviluppato sulla base delle norme:

UNI EN ISO 9001:2015;

UNI EN ISO 14001:2015;

UNI EN CEI ISO 50001:2011;

OHSAS 18001:2007.

Il Sistema di Gestione Integrato è certificato dal 1998 per la Qualità (ISO 9001), dal 2002 per l'Ambiente (ISO 14001) e dal 2013 per l'Energia (ISO 50001).

Il Codice Etico

La società si è dotata, nell'ambito del Modello 231, di un Codice Etico come strumento atto a definire l'insieme dei valori di etica aziendale e di responsabilità che la società assume nei rapporti interni ed esterni.

Nel corso del 2019 non sono state riscontrate dagli strumenti di controllo non conformità rilevanti rispetto al Codice Etico.

La Privacy

La società si è dotata di tutti gli strumenti e le procedure atte al rispetto delle disposizioni di cui alle norme vigenti e in particolare alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 e al D.lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Informativa sul personale

Il personale in forza alla data del 31/12/2019 è di 16 unità, tutte a tempo indeterminato di cui 5 unità a tempo parziale.

Rispetto al 31/12/2018 non si registrano variazioni dell'organico.

Ripartizione del personale dipendente al 31/12/2019:

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	0	0	0
Quadri	1	2	3
Impiegati	4	5	9
Operai	4	0	4
Totale	9	7	16

Il contratto di lavoro adottato è quello dell'Industria Chimica integrato dai seguenti accordi interni di secondo livello: Accordo collettivo aziendale, Servizio di reperibilità, Premio di partecipazione. All'interno dell'azienda opera la rappresentanza sindacale della CGIL.

Vi segnaliamo inoltre che l'attività è svolta in Comune di Fino Mornasco nelle sedi di:

- Via Laghetto, 1;
- Via Campagnola, 1.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019, a seguito dell'approvazione della proposta di ricerca presentata sul bando Life 2016, si è proseguito con le attività del progetto LIFE DeNTreat finalizzato alla verifica del trattamento a piè di fabbrica per la rimozione dell'azoto proveniente dalla stampa tessile digitale con l'utilizzo di processi biologici innovativi di nitrosazione parziale seguita da ossidazione anaerobica dell'azoto tramite batteri Anammox. Rispetto al processo convenzionale di nitrificazione/denitrificazione, il processo combinato Nitrosazione/Anammox consente di ridurre: la richiesta di carbonio esterno a zero, il fabbisogno di ossigeno del 75%; la produzione di fanghi a meno di un decimo.

La presenza di azoto nella forma organica e ammoniacale nello scarico tessile, in particolare in quello da stamperia, è una criticità che si è accentuata con l'introduzione della tecnologia di stampa digitale per la necessità di impregnazione totale del tessuto con urea indipendentemente dal disegno di stampa. Le concentrazioni di azoto totale rilevate nei reflui da stamperia presentano valori che si attestano tra i 100 e i 400 mg/l (con valori puntuali anche più alti), superiori a quelli rilevati prima dell'introduzione della stampa digitale.

Le basi del progetto approvato sono state sviluppate in collaborazione con Politecnico di Milano e Comodepur con attività a scala di laboratorio anche con impianto continuo del tipo SBR.

Il progetto LIFE DeNTreat è realizzato da Lariana Depur come coordinatore in collaborazione con Stamperia di Cassina Rizzardi, Politecnico di Milano, EURATEX -European Apparel and Textile

Confederation, CITEVE - Technological Centre for the Textile and Clothing Industries of Portugal. In particolare nel 2019 è stato condotto l'impianto dimostrativo presso la Stamperia di Cassina Rizzardi e una serie di attività sperimentali a scala di laboratorio.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività inerenti il progetto di ricerca "A microbe-based value chain: TReatment and valorisation of texTILE wastewater" (TRETILE), presentato dal Politecnico di Milano, in collaborazione con Lariana Depur SpA, Stamperia di Cassina Rizzardi Spa, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Milano e la Libera Università di Bolzano e finanziato da Fondazione Cariplo e Innovhub. Il progetto ha lo scopo di sviluppare un processo biologico innovativo per la depurazione e valorizzazione dei reflui derivanti dalla stampa digitale del comparto tessile serico e di utilizzarlo per la crescita di microrganismi in grado di sintetizzare molecole con valore aggiunto (pigmenti e enzimi) da ri-inserire nel sistema produttivo della nobilitazione tessile.

A seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa "Green Water and Textile Como" tra Lariana Depur, Comodepur, Como Acqua, Politecnico di Milano, Università dell'Insubria, Unindustria Como e Centro Tessile Serico per sviluppare azioni concrete e sinergie per la problematica dei Microinquinanti Emergenti (MIE), sono proseguite le attività di indagine di letteratura e di campionamento per l'esecuzione di analisi. In particolare per l'attuazione dell'Azione 2 Lariana Depur, Comodepur, Como Acqua hanno sottoscritto un contratto di ricerca con il Politecnico di Milano finanziando un assegno di ricerca per due anni.

Nell'ambito della problematica MIE la Società ha aderito al partenariato costituito tra A2A Ambiente, MM, Brianzacque, TCR Tecora e l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri per la presentazione del progetto di ricerca FANGHI nell'ambito del bando Call HUB Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia. Il progetto prevede un approccio integrato per confrontare diverse strategie di valorizzazione dei fanghi di depurazione e identificare la soluzione, o la combinazione, più vantaggiosa in termini di sostenibilità sanitaria, ambientale energetica ed economica. Il progetto è risultato vincitore e le attività saranno condotte a partire dal 2020. In particolare la Società sperimenterà diverse tecnologie per la rimozione dei composti perfluorati (PFAS) e realizzerà due impianti pilota per valutare la rimozione di questi composti dalle acque reflue e dai fanghi.

Nel 2019 la Società ha confermato l'adesione all'Associazione LE2C (Lombardy Energy Cleantech Cluster) con sede presso Confindustria Lombardia che ha assorbito l'originario cluster CLEA – Cluster Lombardo Energia e Ambiente a cui la Società aveva partecipato.

L'obiettivo che l'Associazione si prefigge di raggiungere riguarda lo sviluppo ed il consolidamento di un cluster tecnologico-industriale che promuova e favorisca in via principale il sistema produttivo lombardo per l'energia e l'ambiente con riferimento a tematiche relative all'energia, all'edilizia sostenibile e alla gestione e depurazione delle acque. Il cluster funge da facilitatore tra territorio ed amministrazione e come strumento per realizzare azioni bottom-up armonizzandole con le azioni top-down di Regione Lombardia con la possibilità di influenzare i Piani Strategici Regionali.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Non vi sono rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Azioni proprie e della società controllante

A seguito delibera dell'Assemblea dei Soci del 27/06/2019, che ha stabilito di procedere all'acquisto di azioni proprie dei Comuni di Cassina Rizzardi, Fino Mornasco e Villa Guardia, ora soci di Como Acqua Srl, e degli azionisti che scaricano nel bacino Altolura, ora confluito in Como Acqua Srl al prezzo di €. 11,40 cadauna, la società ha proceduto in data 17 e 20 dicembre 2019 all'acquisto di n. 44.816 azioni proprie al costo di €. 510.902.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ricordato che:

la concessione Livescia è cessata al 31.12.2005;

la concessione Alto Seveso è cessata al 31.12.2010,

a fronte delle incertezze che inevitabilmente derivano dall'attuale situazione, Lariana Depur conferma comunque il proprio impegno a mantenere il servizio svolgendo un'attività gestionale a carattere ordinario, comprensiva delle manutenzioni straordinarie di urgenza e degli investimenti, approvati dal Piano d'Ambito e necessari.

Sulla base delle informazioni disponibili, di quanto considerato nel bilancio preventivo e soprattutto dell'emergenza COVID-19 in corso, si prevede che l'esercizio 2020 una sensibile riduzione delle acque reflue industriali e dei relativi ricavi, compensati solo in parte dalla riduzione dei costi per i consumi di reagenti, energia elettrica e smaltimento dei fanghi.

A seguito della conclusione dell'operazione di aggregazione delle SOT pubbliche, dal primo gennaio 2019 Como Acqua Srl che è diventata operativa come Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'ambito di Como.

Per la Società, con la possibile sottoscrizione con il Gestore Unico di un idoneo strumento per lo svolgimento del servizio di depurazione dei bacini afferenti agli impianti di proprietà o con l'esecuzione del riscatto da parte degli Enti competenti, si risolverà il periodo di incertezza di questi ultimi anni conseguente alla scadenza delle concessioni.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 che ha colpito via via tutte le nazioni del mondo e, conseguentemente, i principali mercati in cui opera la società, ed ha condizionato le attività pianificate per l'anno corrente.

La società si è fin da subito attivata -come detto- per contrastare il rischio di contagio del virus mediante l'emanazione e l'applicazione di norme comportamentali e dei protocolli previsti dalla legislazione nazionale al fine di tutelare la salute di tutti i lavoratori e collaborati.

Sul fronte economico la situazione ha subito un forte rallentamento a partire dalla metà del mese di marzo, con un calo nel primo quadrimestre del volume di refluio industriale addotto agli impianti di circa il -38% rispetto al 2019, una condizione che ha reso necessario porre in essere fin da subito le necessarie misure di controllo e contenimento dei costi.

La società si è inoltre attivata cercando di adattarsi ai cambiamenti imposti da questo nuovo contesto attraverso il ricorso alla tecnologia, facendo nuove esperienze di collaborazione virtuale e ottimizzando al meglio il lavoro agile, attraverso lo smart working, in luogo delle attività che si svolgevano abitualmente nella sede. Le funzioni aziendali operative hanno continuato a lavorare adottando il "distanziamento sociale" con misure di regolazione degli orari di lavoro.

Misure adottate per contrastare l'emergenza COVID-19

Nel febbraio del 2020 si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America, che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile ad un lockdown generalizzato. L'Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt'oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus.

Nel contesto di incertezza delineato, all'esito delle analisi svolte dall'organo amministrativo sulla base di differenti scenari prospettici elaborati considerando le informazioni allo stato disponibili, non sono emersi elementi che possano mettere in discussione il presupposto della continuità aziendale per la società.

La società ha seguito con molta attenzione fin dall'inizio gli sviluppi della diffusione del COVID-19, adottando tempestivamente tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia.

Anche ai fini dell'operatività sono state predisposte tutte le misure necessarie a contrastare il virus e tutelare la salute dei propri dipendenti e collaboratori (sanificazione dei locali, dispositivi di protezione individuale, misurazione della temperatura, regole di igiene e distanziamento sociale, smart working esteso, ecc).

Fino Mornasco, 27 Maggio 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione
Dario Garnero, Presidente**

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	6.718	370
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>6.718</i>	<i>370</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	732.448	786.339
2) impianti e macchinario	6.283.332	6.906.076
3) attrezzature industriali e commerciali	805.684	877.875
4) altri beni	41.343	47.829
5) immobilizzazioni in corso e acconti	32.250	-
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>7.895.057</i>	<i>8.618.119</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>7.901.775</i>	<i>8.618.489</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	280.103	211.432
<i>Totale rimanenze</i>	<i>280.103</i>	<i>211.432</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	4.533.119	3.590.303
esigibili entro l'esercizio successivo	4.533.119	3.590.303
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-bis) crediti tributari	193.549	326.581
esigibili entro l'esercizio successivo	193.549	326.581
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-ter) imposte anticipate	213.676	290.155
5-quater) verso altri	404.330	400.028

	31/12/2019	31/12/2018
esigibili entro l'esercizio successivo	40.012	35.710
esigibili oltre l'esercizio successivo	364.318	364.318
<i>Totale crediti</i>	<i>5.344.674</i>	<i>4.607.067</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	6.179.355	6.389.084
3) danaro e valori in cassa	525	1.077
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>6.179.880</i>	<i>6.390.161</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>11.804.657</i>	<i>11.208.660</i>
D) Ratei e risconti	29.407	29.826
<i>Totale attivo</i>	<i>19.735.839</i>	<i>19.856.975</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	9.203.335	9.594.185
I - Capitale	1.296.156	1.296.156
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	95.317	95.317
III - Riserve di rivalutazione	212.980	212.980
IV - Riserva legale	402.806	397.779
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	7.268.617	7.173.106
Varie altre riserve	320.177	320.177
<i>Totale altre riserve</i>	<i>7.588.794</i>	<i>7.493.283</i>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	120.052	100.538
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(512.770)	(1.868)
Totale patrimonio netto	9.203.335	9.594.185
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	6.335.774	6.307.151
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>6.335.774</i>	<i>6.307.151</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	343.031	317.556
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori	1.941.372	1.545.823
esigibili entro l'esercizio successivo	1.941.372	1.545.823
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) debiti tributari	36.349	47.285

	31/12/2019	31/12/2018
esigibili entro l'esercizio successivo	36.349	47.285
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	70.424	69.902
esigibili entro l'esercizio successivo	70.424	69.902
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
14) altri debiti	442.781	632.539
esigibili entro l'esercizio successivo	442.781	632.539
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti	2.490.926	2.295.549
E) Ratei e risconti	1.362.773	1.342.534
Totale passivo	19.735.839	19.856.975

Conto Economico Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.088.718	4.990.455
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	68.671	184.403
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	133.286	201.775
Totale altri ricavi e proventi	133.286	201.775
Totale valore della produzione	5.290.675	5.376.633
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	373.925	400.413
7) per servizi	2.428.871	2.726.238
8) per godimento di beni di terzi	8.544	7.655
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	652.053	645.112
b) oneri sociali	206.191	195.101
c) trattamento di fine rapporto	49.275	50.981
Totale costi per il personale	907.519	891.194
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-

	31/12/2019	31/12/2018
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.088	370
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	980.804	964.470
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	97.892	21.265
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>1.085.784</i>	<i>986.105</i>
13) altri accantonamenti	280.000	280.000
14) oneri diversi di gestione	1.437	20.222
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>5.086.080</i>	<i>5.311.827</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	204.595	64.806
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	5.103	12.331
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>5.103</i>	<i>12.331</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>5.103</i>	<i>12.331</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>5.103</i>	<i>12.331</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	209.698	77.137
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	13.167	14.630
imposte differite e anticipate	76.479	(38.031)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>89.646</i>	<i>(23.401)</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	120.052	100.538

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	120.052	100.538
Imposte sul reddito	89.646	(23.401)
Interessi passivi/(attivi)	(5.103)	(12.331)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		18.928
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>204.595</i>	<i>83.734</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	329.274	330.981
Ammortamenti delle immobilizzazioni	987.892	979.352
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>1.317.166</i>	<i>1.310.333</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.521.761</i>	<i>1.394.067</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(68.671)	(184.403)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(942.816)	(156.124)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	395.549	(315.327)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	419	(20.243)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	20.239	110.043
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	5.037	300.204
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(590.243)</i>	<i>(265.850)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>931.518</i>	<i>1.128.217</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	5.103	12.331
(Imposte sul reddito pagate)	(89.646)	
(Utilizzo dei fondi)	(275.177)	(113.045)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(359.720)</i>	<i>(100.714)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	571.798	1.027.503
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
(Investimenti)	(13.436)	(312.579)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(257.741)	(740)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(271.177)	(313.319)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	(510.902)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(510.902)	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(210.281)	714.184
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	6.389.084	5.675.100
Danaro e valori in cassa	1.077	877
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.390.161	5.675.977
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.179.355	6.389.084
Danaro e valori in cassa	525	1.077
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.179.880	6.390.161
Differenza di quadratura		

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Azionisti,

la struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della presente Nota Integrativa, sono conformi a quanto previsto dal D.lgs. 139/2015 che recepisce i contenuti della direttiva 34/2013/UE.

Il bilancio è stato redatto in unità di euro in base alla normativa vigente, integrata dai principi contabili aggiornati predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto in conformità all'art. 2424 c.c.), dal Conto Economico (redatto in conformità all'art. 2425 c.c.), dal Rendiconto Finanziario (in conformità all'art. 2425-ter c.c.) e della presente Nota Integrativa (redatta in conformità all'art. 2427 c.c.). In particolare il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis del c.c.

A corredo del presente bilancio, sono fornite informazioni sull'attività della Società nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società.

Criteri di formazione

Principi di redazione del bilancio

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile ed ai principi contabili di riferimento alla data di bilancio.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta richiamandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, della costanza dei criteri di valutazione, della rilevanza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, in conformità alle disposizioni del codice civile e del Principio Contabile OIC 10.

Prudenza

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che devono essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Ai sensi dell'art.12, comma 2, del D. Lgs. 1239/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto di effetto non significativo.

Competenza

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Costanza dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Rilevanza

L'art. 2423, comma 4, Codice Civile, prescrive che *“non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta”*.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Le stime possono essere riviste periodicamente; gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano nel caso in cui tali cambiamenti abbiano effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Tutte le voci sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente e i dati, ove necessario, sono stati opportunamente riclassificati al fine di garantire la comparabilità delle informazioni di bilancio.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono quelli utilizzati nel precedente esercizio, integrati dalle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e dai principi contabili aggiornati predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2426 del Codice Civile.

Si precisa che ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società si è avvalsa di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e ai debiti, in quanto di effetto non significativo.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimato con sufficiente attendibilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo e, ove richiesto, il Collegio Sindacale ha dato il consenso alla loro iscrizione in bilancio. Gli importi sono al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate con criterio costante, tenendo presente la residua possibilità di utilizzazione.

I costi di ricerca e di pubblicità, ove presenti, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di transazione (spese di istruttoria, oneri di perizia, commissioni, ecc.) inerenti a prestiti stipulati dal primo gennaio 2016 sono rilevati tra i risconti attivi (non più tra gli oneri pluriennali) e ripartiti in conto economico a quote costanti lungo la durata degli stessi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, o di produzione, rettificato in aumento per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

L'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti stimati con sistematicità.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di valutazioni economico-tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Nel caso in cui intervengano dei cambiamenti nella vita utile dei cespiti, per avvenuti mutamenti delle condizioni originarie di stima in conseguenza di piani aziendali che ne prevedono la sostituzione, le immobilizzazioni vengono ammortizzate tenendo conto della residua utilità futura.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria, ovvero se determinano un incremento significativo e misurabile di capacità, produttività, sicurezza o vita utile.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il fair value.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" ("UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento; diversamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è consentito ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite esclusivamente da "lavori in corso", che si riferiscono a progetti iniziati nel corso dell'anno e ancora in essere al 31/12; sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati pro-tempore in relazione allo stato di avanzamento dei progetti medesimi.

Crediti

Come precisato in precedenza la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei crediti mancandone i presupposti. Ne segue che i crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale rettificato, ove necessario, per ricondurli al valore di presumibile realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti è effettuata tramite l'analisi dei singoli crediti in sofferenza, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile; e, ancora, con la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle perdite che si presume si possano subire sui crediti ancora in essere alla data di bilancio.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate.

L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Debiti

Come precisato in precedenza la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei debiti mancandone i presupposti. Ne segue che i debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

I "Debiti Tributari" relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione degli oneri d'imposta di pertinenza dell'esercizio da pagare sulla base del reddito imponibile, in applicazione della vigente normativa fiscale, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Se le imposte da corrispondere sono inferiori rispetto agli acconti versati, alle ritenute subite e ai crediti d'imposta, la differenza è iscritta come credito nell'attivo dello stato patrimoniale.

Attività e passività in valuta estera

Le attività e passività in valuta estera sono rilevate al sorgere dell'operazione in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione stessa.

In bilancio le poste monetarie in valuta sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in un'apposita riserva.

Fondi per rischi ed oneri

La voce accoglie, secondo competenza economica, accantonamenti prudenziali per far fronte a oneri e perdite future.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti a tali fondi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e può riguardare solo oneri per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. L'importo corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione con carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e di quanto versato all'I.N.P.S. e ai fondi pensione, e comunque è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere, alla data del bilancio in corso, ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo competenza economica e temporale e sono costituiti da quote di costi e proventi comuni a più esercizi.

Costi e ricavi

Sono determinati secondo il principio di prudenza e di competenza economica, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Imposte

Le imposte sul reddito di esercizio sono determinate per competenza secondo le aliquote e le norme fiscali vigenti, con distinta esposizione delle imposte correnti – stimate sulla base imponibile dell'esercizio - e delle imposte differite/anticipate riconducibili alle variazioni temporanee in aumento/diminuzione della base imponibile effettuate in applicazione di norme tributarie.

Le imposte differite di competenza dell'esercizio sono stanziare in apposito fondo, mentre le imposte anticipate sono iscritte tra i crediti per imposte prepagate; il loro ammontare è determinato sulla base delle aliquote Ires ed Irap in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Qualora esistano contemporaneamente imposte differite ed imposte anticipate, gli importi sono compensati

Nota integrativa, attivo**Immobilizzazioni****Introduzione****Immobilizzazioni immateriali**

Trattasi di costi con natura pluriennale che partecipano per quote alla determinazione del reddito. Al 31/12 sono pari a euro 6.718, con una variazione netta in aumento di euro 6.348 rispetto all'esercizio precedente.

La voce di bilancio comprende licenze software.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno (software)	2 anni in quote costanti

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali presentano un valore netto contabile complessivo di Euro 7.895.057, risultante dalla differenza tra il costo storico di Euro 33.464.984 e ammortamenti accumulati al 31.12.2019 di Euro 25.569.929.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Immobili	3%
Costruzioni leggere	10%
Opere civili	4%
Impianti pretrattamento	2,5-8%
Impianto depurazione, di ozono e di ozonolisi	15%
Attrezzature varie	15%
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12%
Mezzi di pesatura	7,5%
Sistemi di allarme	30%
Autovetture	12%
Macchine elettroniche	20%

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare

Descrizione	Importo
impianti e macchinario	
Leggi n. 408/90 e 413/91	106.896

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Gli incrementi lordi dell'esercizio, pari a complessivi Euro 13.436, si riferiscono a licenze software iscritte nei diritti di utilizzazione delle opere di ingegno.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	17.861	17.861

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.491	17.491
Valore di bilancio	370	370
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	13.436	13.436
Ammortamento dell'esercizio	7.088	7.088
<i>Totale variazioni</i>	<i>6.348</i>	<i>6.348</i>
Valore di fine esercizio		
Costo	24.209	24.209
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.491	17.491
Valore di bilancio	6.718	6.718

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Gli investimenti lordi dell'esercizio ammontano a complessivi euro 257.741 e riguardano interventi agli impianti di depurazione, all'impianto biologico, all'impianto di ozono e agli impianti generici.

Nell'esercizio non vi sono state dismissioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.988.067	28.334.679	2.591.996	292.501	-	33.207.243
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.201.728	21.428.603	1.714.121	244.672	-	24.589.124
Valore di bilancio	786.339	6.906.076	877.875	47.829	-	8.618.119
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per	4.330	184.688	30.867	5.606	32.250	257.741

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
acquisizioni						
Ammortamento dell'esercizio	58.221	807.432	103.059	12.093	-	980.805
<i>Totale variazioni</i>	<i>(53.891)</i>	<i>(622.744)</i>	<i>(72.192)</i>	<i>(6.487)</i>	<i>32.250</i>	<i>(723.064)</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	1.992.397	28.519.367	2.622.863	298.107	32.250	33.464.984
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.259.949	22.236.035	1.817.180	256.765	-	25.569.929
Valore di bilancio	732.448	6.283.332	805.683	41.342	32.250	7.895.055

Attivo circolante

Rimanenze

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
lavori in corso su ordinazione	211.432	68.671	280.103
<i>Totale</i>	<i>211.432</i>	<i>68.671</i>	<i>280.103</i>

Commento

Le rimanenze si riferiscono al progetto LIFE iniziato nel corso dell'anno 2017 e ancora in essere al 31/12/2019.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella tabella della variazione dei crediti viene riepilogata la composizione della voce e qui di seguito vengono fornite alcune precisazioni:

Crediti verso clienti

La voce crediti v/clienti, che ammonta a complessivi Euro 4.533.119 comprende esclusivamente crediti commerciali con scadenza entro l'esercizio successivo.

L'importo di tali crediti è al netto delle rettifiche di valore per rischi di inesigibilità, pari ad euro 1.191.024, determinate in via analitica dall'osservazione delle partite in sofferenza.

Diamo di seguito dettaglio e movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo svalutazione crediti	1.093.132	97.892	-	97.892	1.191.024
Totale	1.093.132	97.892	-	97.892	1.191.024

Crediti tributari

I crediti tributari, in bilancio per Euro 193.549, sono riferiti prevalentemente al credito IVA.

Imposte anticipate

I crediti per imposte anticipate ammontano a Euro 213.676.

Diamo di seguito dettaglio della movimentazione di tale credito:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Credito per imposte anticipate	290.155	17.135	(93.614)	(76.479)	213.676
Totale	290.155	17.135	(93.614)	(76.479)	213.676

Per il dettaglio della composizione di tale credito si rinvia al paragrafo "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.590.303	942.816	4.533.119	4.533.119	-
Crediti tributari	326.581	(133.032)	193.549	193.549	-
Imposte anticipate	290.155	(76.479)	213.676	-	-
Crediti verso altri	400.028	4.302	404.330	40.012	364.318
Totale	4.607.067	737.607	5.344.674	4.766.680	364.318

Commento

Non vi sono crediti con scadenza oltre i 5 anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	4.533.119	193.549	213.676	404.330	5.344.674
Totale	4.533.119	193.549	213.676	404.330	5.344.674

Disponibilità liquide**Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide**

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	6.389.084	(209.729)	6.179.355
danaro e valori in cassa	1.077	(552)	525
Totale	6.390.161	(210.281)	6.179.880

Ratei e risconti attivi**Introduzione**

I ratei attivi rappresentano ricavi di competenza dell'esercizio con manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

I risconti attivi esprimono la rettifica di costi anticipati per la parte non di competenza dell'esercizio.

La voce ammonta a complessivi euro 29.407 ed è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei attivi diversi	2.778
Risconti attivi diversi	26.629
Totale	29.407

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	4.521	(1.743)	2.778
Risconti attivi	25.305	1.324	26.629
Totale ratei e risconti attivi	29.826	(419)	29.407

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	1.296.156	-	-	-	1.296.156
Riserva da soprapprezzo delle azioni	95.317	-	-	-	95.317
Riserve di rivalutazione	212.980	-	-	-	212.980
Riserva legale	397.779	5.027	-	-	402.806
Riserva straordinaria	7.173.106	95.511	-	-	7.268.617
Varie altre riserve	320.177	-	-	-	320.177
Totale altre riserve	7.493.283	95.511	-	-	7.588.794
Utile (perdita) dell'esercizio	100.538	(100.538)	-	120.052	120.052
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.868)	-	(510.902)	-	(512.770)
Totale	9.594.185	-	(510.902)	120.052	9.203.335

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserve per contributi pubblici	320.176
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	1
Totale	320.177

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.296.156	Capitale		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	95.317	Capitale	A;B;C	95.317
Riserve di rivalutazione	212.980	Capitale	A;B;C	212.980
Riserva legale	402.806	Utili	B	402.806
Riserva straordinaria	7.268.617	Utili	A;B;C	7.268.617
Varie altre riserve	320.177	Utili	A;B	320.177
Totale altre riserve	7.588.794	Capitale		7.588.794
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(512.770)	Utili		(512.770)
Totale	9.083.283			7.787.127
Quota non distribuibile				722.983
Residua quota distribuibile				7.064.144
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Altre riserve	320.176	Capitale	A;B	320.176
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	1	Capitale		-
Totale	320.177			320.176
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Fondi per rischi e oneri**Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri**

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	6.307.151	280.000	178.222	(73.155)	28.623	6.335.774
Totale	6.307.151	280.000	178.222	(73.155)	28.623	6.335.774

Commento**Altri fondi****Fondo rinnovamento impianti**

Tale voce ammonta a Euro 5.035.511 ed accoglie stanziamenti effettuati con il concorso esclusivo dei corrispettivi degli utenti industriali per far fronte agli interventi di ristrutturazione, conservazione e rinnovo degli impianti centralizzati di depurazione.

Nell'esercizio non ha subito variazioni.

Fondo Rischi e Oneri Futuri

Tale voce ammonta a Euro 1.300.263. Nell'esercizio 2019 ha subito:

- un incremento di Euro 280.000 a seguito dell'accantonamento effettuato prudenzialmente per far fronte a probabili oneri futuri correlati a rischi già in essere alla chiusura dell'esercizio 2019. In particolare trattasi del rischio fiscale conseguente ad accertamenti dell'Agenzia del Territorio relativamente alla modifica della categoria catastale degli impianti Alto Seveso e Livescia con conseguente assoggettamento degli stessi ad IMU e TASI a partire dal 2015 per l'impianto Livescia e dal 2018 per Alto Seveso. La società ha impugnato gli accertamenti avanti le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali risultando in entrambi i casi soccombenti. Attualmente il contenzioso è pendente in Cassazione.

- un utilizzo di euro 178.222 a copertura di spese sostenute per un arbitrato.

Fondo rischi (crediti)

Tale voce ammonta è stata azzerata ed ha subito un decremento di Euro 73.155 rispetto al 2018..

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**Introduzione**

In bilancio per complessivi Euro 343.031 (Euro 317.556 nel precedente esercizio) è l'espressione del debito per T.F.R. nei confronti dei dipendenti a seguito degli accantonamenti e degli utilizzi operati nel tempo secondo la normativa ed il contratto collettivo di lavoro vigente. Le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	317.556	49.275	23.800	25.475	343.031
Totale	317.556	49.275	23.800	25.475	343.031

Debiti**Introduzione**

La voce debiti vs/fornitori che ammonta a Euro 1.941.372 comprende in via esclusiva debiti commerciali con scadenza entro l'esercizio successivo.

I debiti tributari ammontano a Euro 36.349 e si riferiscono a debiti per ritenute d'acconto.

I debiti vs/ istituti di previdenza ammontano a Euro 70.424 e si riferiscono ai contributi sulle retribuzioni di dicembre e sulla 13°.

Gli altri debiti ammontano a Euro 442.781 e si riferiscono prevalentemente a debiti vs/dipendenti e agli acconti ricevuti per il progetto LIFE.

Non vi sono debiti scadenti oltre l'esercizio successivo.

Variazioni e scadenza dei debiti**Introduzione**

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.545.823	395.549	1.941.372	1.941.372
Debiti tributari	47.285	(10.936)	36.349	36.349
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	69.902	522	70.424	70.424
Altri debiti	632.539	(189.758)	442.781	442.781
Totale	2.295.549	195.377	2.490.926	2.490.926

Suddivisione dei debiti per area geografica**Introduzione**

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

Area geografica	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
ITALIA	1.941.372	36.349	70.424	442.781	2.490.926
Totale	1.941.372	36.349	70.424	442.781	2.490.926

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**Introduzione**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi**Introduzione**

I ratei passivi rappresentano costi di competenza dell'esercizio con manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

I risconti passivi esprimono la rettifica di ricavi anticipati per la parte non di competenza dell'esercizio.

La voce ammonta a complessivi euro 1.362.773 ed è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei per oneri trattamento e smaltimento fanghi.	1.348.000
Ratei passivi diversi	1.388
Risconti passivi diversi	13.385
Totale	1.362.773

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.327.772	21.616	1.349.388
Risconti passivi	14.762	(1.377)	13.385
Totale ratei e risconti passivi	1.342.534	20.239	1.362.773

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Introduzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a Euro 5.088.718, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 98.263.

Sono costituiti da:

Descrizione	Importo
Servizio depurazione utenze industriali	3.478.007
Servizio depurazione utenze civili	1.300.793
Diritto fisso, corrispettivo raccolta e allontanamento utenze industriali	309.918
Totale	5.088.718

La voce diritto fisso, corrispettivo raccolta e allontanamento utenze industriali rappresenta la quota parte del corrispettivo del servizio di fognatura e depurazione, definita dall'art. 28 della Legge 448/98 quota di tariffa del servizio idrico, che la società riscuote ma di competenza dei Consorzi Pubblici.

Questa voce trova corrispondenza tra i costi della produzione per servizi.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Rappresenta la variazione dello stato avanzamento lavori del progetto "Life".

Altri ricavi e proventi

Ammontano a Euro 133.286, con una variazione in diminuzione di Euro 68.489 rispetto all'esercizio precedente.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	5.088.718
Totale	5.088.718

Costi della produzione

Commento

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Ammontano a Euro 373.925, con un decremento di Euro 26.488 rispetto alla situazione al 31.12.2018.

Costi per servizi

Riguardano i costi relativi ai servizi che l'impresa utilizza per lo svolgimento della propria attività.

Ammontano a Euro 2.428.871, con un decremento di Euro 297.367 rispetto al valore del 2018. Gli importi più significativi riguardano: energia elettrica (Euro 946.927), trasporto e smaltimento fanghi (Euro 489.680), manutenzione (Euro 269.073), consulenze legali, tecniche, ammin.ve e notarili (Euro 67.057), servizio raccolta, allontanamento acque, diritto fisso (Euro 309.918). Quest'ultima voce rappresenta la quota parte del corrispettivo del servizio di fognatura e depurazione, definita dall'art. 28 della Legge 448/98 quota di tariffa del servizio idrico, che viene imputata alla società da parte degli Enti pubblici concedenti per la riscossione.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a Euro 8.543, con una variazione in aumento di Euro 889 rispetto al 2018 e si riferiscono prevalentemente ai canoni relativi al diritto di superficie di terreni.

Costi per il personale

Il costo del lavoro ammonta a complessivi Euro 907.519, con una variazione in aumento di 16.325 rispetto al 2018.

Ammortamenti

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate nell'esercizio per complessivi Euro 7.088, con una variazione in aumento di euro 6.718 rispetto al 2018.

b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Sono stati effettuati ammortamenti nell'esercizio per complessivi Euro 980.804, con una variazione in aumento di Euro 16.334 rispetto al 2018.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

Ammonta a Euro 97.892, con una variazione in aumento di Euro 76.627 rispetto al 2018.

Altri accantonamenti

Ammontano a Euro 280.000 e sono invariati rispetto al 2018.

Trattasi dell'accantonamento effettuato per far fronte ad oneri futuri correlati a rischi già in essere alla chiusura dell'esercizio 2019, il cui ammontare è diventato certo dopo il 31 Dicembre. In particolare trattasi dei rischi correlati ad accertamento IMU sugli impianti.

Per il dettaglio degli oneri si rimanda al commento alla voce "Fondi rischi ed oneri futuri".

Oneri diversi di gestione

Ammontano a Euro 1.437, con una variazione in diminuzione di Euro 18.785 rispetto al 2018. Riguardano contributi AEEG.

Proventi e oneri finanziari**Introduzione****Altri proventi finanziari**

Assommano a Euro 5.103, con una variazione in diminuzione di Euro 7.228 rispetto al 2018. Comprendono:

Descrizione	Importo
Interessi attivi di c/c	4.534
Interessi e proventi diversi	569
Totale	5.103

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali**Introduzione**

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi, costi o altre componenti positive o negative, derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate: la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Aliquote	Es. n+1
IRES	24%
IRAP	4,2%

In dettaglio, le differenze temporanee che hanno originato le imposte anticipate, con indicazione del periodo, se ragionevolmente prevedibile, in cui si riverseranno, sono le seguenti:.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	785.001	601.815
Differenze temporanee nette	(785.001)	(601.815)

	IRES	IRAP
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	188.400	25.276
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	188.400	25.276

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Acc.to fondo rischi crediti tax.to	111.790	71.396	183.186	24,00	43.965	4,20	-
Acc.to fondo rischi e oneri futuri	776.009	(174.194)	601.815	24,00	144.435	4,20	25.276
Totale	887.799	(102.798)	785.001	24,00	188.400	4,20	25.276

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Introduzione

Il personale mediamente in forza risulta ripartito come segue:

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	3	9	4	16

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Sindaci
Compensi	18.886

Categorie di azioni emesse dalla società**Introduzione**

La nostra società ha un capitale sociale di Euro 1.296.156 costituito da n. 216.026 azioni ordinarie con valore nominale unitario pari a 6 Euro.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**Commento**

Non si segnalano eventi successivi al 31 dicembre 2019 che debbano essere riflessi nel presente bilancio d'esercizio.

Alla data di entrata in vigore delle prime misure collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (23.02.2020) i ricavi derivanti dai servizi svolti erano in linea con quanto previsto a budget.

Come noto, a far tempo dal mese di marzo del 2020, in ragione della progressiva diffusione del COVID-19, l'Italia ha adottato misure sempre più stringenti per limitare il contagio.

I risultati trimestrali della società al 31 marzo 2020 risentono negativamente del lock down, registrando una riduzione dei volumi di acque reflue industriali trattati del -21% rispetto al 2018.

Il protrarsi dell'emergenza pandemica ha progressivamente determinato ricadute negative sempre più rilevanti sull'economia, sui mercati finanziari e sulla consumer confidence a livello italiano e mondiale. Infatti, nel mese di aprile la società ha registrato una sensibile contrazione dei volumi di acque reflue industriali trattati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-98.%). I dati di fatturato della società relativi al primo quadrimestre evidenziano una contrazione complessiva del 38% rispetto al primo quadrimestre del 2019.

Nel contesto delineato, la società, da una parte ha prontamente posto in essere, nel rispetto delle norme e dei regolamenti via via emanati dalle autorità competenti, le misure necessarie per tutelare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, dall'altra ha tempestivamente adottato iniziative indirizzate al contenimento dei costi di gestione e del fabbisogno finanziario.

Alla data di redazione del presente bilancio non è possibile avere indicazioni attendibili sulla durata dell'emergenza sanitaria e, di riflesso, stimare con ragionevolezza i conseguenti effetti sull'economia e sul business della società.

Nel contesto di incertezza delineato, all'esito delle analisi svolte dall'organo amministrativo sulla base di differenti scenari prospettici elaborati considerando le informazioni allo stato disponibili, non sono emersi elementi che possano mettere in discussione il presupposto della continuità aziendale per la società.

Organizzazione del Servizio Idrico integrato e Piano d'Ambito

Si ricorda che il Consiglio Provinciale di Como, nella seduta del 15 maggio 2012, ha approvato la "Delibera di indirizzo strategico ed individuazione delle linee guida per la costituzione della Società di gestione del servizio idrico integrato" con la quale è stato individuato il modello "in

house” come forma di gestione del servizio idrico integrato provinciale. Con tale delibera l’Amministrazione Provinciale ha delineato il progetto di riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato basato sulla costituzione di una Società, cui attribuire “in house” la titolarità della gestione del servizio idrico della Provincia di Como.

Per quanto riguarda le società a capitale misto o privato, è prevista la loro pubblicizzazione al fine di garantire che le infrastrutture necessarie alla gestione “unitaria ed integrata del servizio idrico” siano di proprietà esclusiva degli enti locali considerando altresì che la Società d’ambito, d’intesa coi Comuni interessati, oltre ad avviare le procedure necessarie alla pubblicizzazione, provveda ad approvare convenzioni per le gestioni transitorie. Nel merito si è pronunciata la Conferenza dei Comuni con deliberazione n. 5/2012 del 3 luglio 2012 esprimendo, tra l’altro, parere obbligatorio e vincolante di prevedere che l’operazione di pubblicizzazione delle reti avvenga a condizione che non comporti aggravii in tariffa per l’utenza, promuovendo con i gestori a capitale misto e privato un confronto attivo ed approfondito, nell’interesse collettivo, valutando l’opportunità di sottoscrivere convenzioni per la gestione dei servizi.

Con delibera n. 3 del 31 ottobre 2014 la Conferenza dei Comuni ha espresso parere favorevole vincolante all’approvazione del Piano d’Ambito ai sensi dell’art. 48 comma 3 della L.R. 26/2003, documento approvato in via definitiva dal Consiglio Provinciale con delibera n. 15 del 18 dicembre 2014.

Nel Piano d’Ambito approvato, per le società miste è prevista la stipula di specifica convenzione per regolarizzare i rapporti con il gestore d’ambito per un periodo transitorio non specificato.

Nella seduta del Consiglio Provinciale del 29 settembre 2015 è stato approvato all’unanimità l’affidamento del servizio idrico integrato a Como Acqua s.r.l. per la durata di 20 anni. Con la medesima delibera è stato indicato il 31 dicembre 2015 quale termine entro il quale Como Acqua avrebbe dovuto: sottoscrivere la convenzione con le attuali società operanti nel servizio idrico integrato; approvare il proprio programma operativo; completare l’iter per giungere ad essere l’unico e diretto operatore del servizio idrico in ambito provinciale entro tre anni dall’affidamento.

La Convenzione che regola i rapporti fra Como Acqua s.r.l. e l’Ufficio d’Ambito è stata sottoscritta il 30 novembre 2015 con decorrenza 1 ottobre 2015.

Como Acqua Srl: società “in house”

Il 28 aprile 2014, la Provincia di Como e 49 Comuni della Provincia, dando seguito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia, hanno costituito Como Acqua Srl, la società destinata ad assumere l’affidamento “in house” del servizio idrico in qualità di Gestore Unico d’Ambito.

Lo Statuto di Como Acqua Srl recepisce il modello gestionale “in house” basato sulla totale partecipazione pubblica e la previsione di forme di controllo stringenti da parte degli Enti locali attraverso il cosiddetto “controllo analogo” ossia il controllo che tutti i Soci possono (devono) esercitare ex ante, contestualmente ed ex post sulla gestione.

Il 12 ottobre 2015 l’Assemblea dei Soci di Como Acqua s.r.l. ha approvato il «Programma Operativo per l’organizzazione del servizio idrico provinciale». Il Programma ha lo scopo di fornire una guida operativa per i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti attivamente (Provincia, Comuni, Ufficio d’Ambito e Società di gestione, nel seguito SOT) nella gestione del servizio idrico per dare avvio ad una gestione unitaria, senza contraccolpi per l’utenza.

La Società ha partecipato parzialmente ai lavori di predisposizione del programma partecipando ai gruppi di lavoro, tenendo conto dei presupposti che non prevedono per la stessa l’aggregazione con le altre società.

Il Programma rispetta rigorosamente il modello gestionale definito dal Piano d'Ambito, che prevede una fase transitoria dedicata all'avvio della gestione ed una fase a regime in cui opererà solo Como Acqua a conclusione del processo di aggregazione e fusione delle attuali Società pubbliche di gestione (SOT). Per le Gestioni in economia è previsto un graduale assorbimento da parte di Como Acqua anche attraverso il supporto operativo delle attuali SOT.

Nel documento è confermata la predisposizione di specifica convenzione per le società miste.

L'Assemblea dei Soci di Como Acqua s.r.l., nella riunione del 29 dicembre 2015, ha approvato la "Convenzione per la prosecuzione delle attività del servizio idrico integrato nella Provincia di Como nella fase transitoria e preliminare all'aggregazione in Como Acqua s.r.l. delle SOT". Si tratta dell'accordo con le quali gli operatori esistenti e che svolgono i diversi segmenti del servizio idrico regolano i rapporti tecnico-economici con Como Acqua nella fase preliminare l'aggregazione. A partire dal mese di gennaio 2016 le Assemblee delle diverse Società o Consorzi hanno approvato la Convenzione.

La società Lariana Depur ha predisposto una bozza di strumento per regolare i rapporti tra la stessa società e Como Acqua, con un orizzonte temporale adeguato a rendere sostenibile il riscatto da parte degli originari Enti concedenti e sulla base di una puntuazione condivisa tra le società e l'Ufficio d'Ambito di Como.

Il progetto di fusione delle Società pubbliche in Como Acqua si è concluso nel Dicembre 2018 e dal 1 Gennaio 2019 Como Acqua è operativamente il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito di Como.

Ad oggi non è stata ancora sottoscritta la convenzione per regolare i rapporti tra Lariana Depur e il Gestore Unico.

Incrementi tariffari disposti dall'AEEGSI

A seguito della Delibera AEEGSI (Autorità per l'Energia e il Gas e il Sistema Idrico) del 28 Dicembre 2015 664/2015/r/idr - Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2, e del percorso attuato dall'Ufficio d'Ambito di Como delegato dai Gestori e Comuni per la determinazione dello schema regolatorio tariffario per gli anni 2016 - 2019 e del rispettivo moltiplicatore tariffario, lo stesso è stato determinato in:

1,068 per il 2016;

1,089 per il 2017;

1,113 per il 2018;

1,143 per il 2019.

Con Delibera AEEGSI n° 72/2017/R7idr del 16 Febbraio 2017, l'Autorità ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per gli anni 2016 - 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito di Como, precisando che i moltiplicatori sono da intendersi quali valori massimi delle tariffe ai sensi dell'articolo 2, comma 17 della legge 481/95 e che i valori del moltiplicatore per le annualità 2018 e 2019 siano eventualmente rideterminati a seguito dell'aggiornamento biennale disciplinato dal medesimo articolo, previa verifica del rispetto delle condizioni di ammissione all'aggiornamento tariffario, che oggi non risulta ancora deliberato.

Con Deliberazione 28 settembre 2017 665/2017/R/IDR, l'ARERA ha definito la nuova formula per la tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, con validità dal 1 Gennaio 2018 a seguito della definizione dei corrispettivi da parte dell'Ente d'Ambito.

La nuova formula e i coefficienti tariffari per il calcolo del corrispettivo per i servizi di fognatura e depurazione dei reflui industriali, sono stati approvati con Delibera del Consiglio provinciale di Como n° 15 del 02 Aprile 2019 e conseguentemente la Società ha provveduto a determinare la tariffa di depurazione delle utenze industriali secondo quanto disposto.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, o altri vantaggi non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da parte di enti pubblici, società controllate da pubbliche amministrazioni e/o a partecipazione pubblica, la Società attesta che per l'anno 2019 la CCIAA ha contribuito per bando energia per euro 1.454,42.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Azionisti, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio di Euro 120.052:

- euro 6.003 alla riserva legale;
- euro 114.049 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Azionisti, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Fino Mornasco, 27 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Dario Garnero, Presidente

LARIANA DEPUR Società per Azioni**Sede legale Como, Via Raimondi n. 1****Registro Imprese Como/Codice Fiscale 01977850138***** * *****Relazione unitaria del Collegio Sindacale****al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019****All'Assemblea degli Azionisti della società LARIANA DEPUR S.p.A.****Premessa**

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 39/2010" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS N. 39/2010**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 della società LARIANA DEPUR S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso

ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio d'esercizio.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'ambito della revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della LARIANA DEPUR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della

LARIANA DEPUR S.p.A. al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della LARIANA DEPUR S.p.A. al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010 (identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione), rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza monocratico e preso visione delle sue relazioni semestrali e diamo atto che nel corso dell'anno non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa presenta un risultato d'esercizio positivo di € 120.052.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Collegio Sindacale dà atto che:

- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423-bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella Nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile;
- lo schema dello Stato patrimoniale unitamente al Conto economico risulta conforme alle richieste del Codice Civile ai sensi degli articoli 2424 e 2425, così come sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato patrimoniale dettate dall'articolo 2424-bis del Codice Civile;
- la Nota integrativa è stata redatta ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed in particolare dell'articolo 2427 e contiene anche le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione, comprese quelle di carattere fiscale.

Vi attestiamo, inoltre, che le valutazioni degli elementi attivi e passivi del bilancio sono conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile ed in particolare che:

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione o al costo di produzione, previo consenso del Collegio Sindacale se previsto. Gli importi sono indicati al netto delle relative quote di ammortamento. Nel corso dell'esercizio gli amministratori hanno ritenuto di non procedere a svalutazioni e rivalutazioni;
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione o al costo di produzione, aumentato della rivalutazione monetaria effettuata ai sensi della legge n. 408/90 e 413/91. Gli importi sono indicati al netto delle quote di ammortamento sistematicamente determinate in relazione alla residua possibilità

di utilizzazione del bene. Nel corso dell'esercizio gli amministratori hanno ritenuto di non procedere a svalutazioni e rivalutazioni.

Il Collegio Sindacale richiama l'attenzione su quanto esposto nella Nota integrativa, al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", e nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", relativamente agli effetti derivanti dalla diffusione del COVID 19 e dalle misure adottate dalle Autorità per far fronte alla emergenza sanitaria. La società, sulla base delle informazioni disponibili e in considerazione della natura delle attività da essa esercitate, prevede per l'esercizio 2020 una sensibile riduzione delle acque reflue industriali e dei relativi ricavi, compensati in parte dalla riduzione dei costi per i consumi di reagenti, energia elettrica e smaltimento dei fanghi. Pur essendo incerto il contesto economico-finanziario e i suoi prevedibili sviluppi, all'esito delle analisi svolte dall'organo amministrativo sulla base di differenti scenari prospettici elaborati considerando le informazioni allo stato disponibili, non sono emersi elementi che possano mettere in discussione il presupposto della continuità aziendale per la società.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio

Considerando le risultanze dell'attività svolta il Collegio Sindacale, tenendo conto anche delle informazioni ricevute dalla società, ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio chiuso al 31/12/2019, così come formulato dall'Organo Amministrativo. Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori nella nota integrativa.

Como, 4 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Sandro Litigio (Presidente)

Dott. Carlo Rampini

Dott. Antonello Regazzoni